



## Afi - Associazione delle Famiglie Confederazione Italiana - ONLUS

Sede legale: Piazza San Zeno, 2 - 37123 Verona  
Sede operativa: via Milano, 5 - 37014 Castelnuovo del Garda - VR  
Codice fiscale: 93044990237  
e-mail: [afi@afifamiglia.it](mailto:afi@afifamiglia.it) web: [www.afifamiglia.it](http://www.afifamiglia.it)



Alla XII Commissione Affari sociali  
Camera dei Deputati  
Roma

Verona, 13 Ottobre 2020

Oggetto: Osservazioni sul Disegno di legge 2561 *“Deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia”*

a nome di Afi, Associazione delle Famiglie, ringraziamo per l'opportunità che ci viene offerta nel portare in audizione a questa commissione il pensiero delle famiglie che si riconoscono nella nostra associazione (che ha come obiettivo principale quello di mettere le famiglie nella condizione di poter esprimere appieno e ad ogni livello la propria soggettività sociale). In questi anni abbiamo approfondito e studiato anche grazie alla collaborazione di docenti di varie università (Bologna, Milano, Verona) i temi che riguardano le politiche familiari ed in particolar modo abbiamo elaborato assieme al Forum delle Associazioni familiari una proposta fiscale denominata Fattore Famiglia.

L'Afi, Associazione delle Famiglie Confederazione Italiana, nasce a Verona nel 1991, si è diffusa in diverse regioni italiane ed è tra le associazioni che hanno contribuito alla nascita del Forum delle Associazioni familiari del cui direttivo fa parte Stefania Ridolfi, mentre l'ing. Roberto Bolzonaro è attualmente nel collegio dei probiviri del Forum stesso del quale è stato vicepresidente per due mandati ed è attualmente nel direttivo dell'AFI.

Dalla lettura e dall'analisi del documento votato il 28 Maggio dalla Camera dei Deputati desideriamo portare alla vostra attenzione quanto segue:

- Per troppo tempo, in Italia il dibattito pubblico su cosa fosse o non fosse la famiglia, stante la chiara definizione presente nella nostra Costituzione ha impedito, certamente ritardato l'adozione di norme e provvedimenti atti a tutelare ma soprattutto a promuovere la famiglia;
- la costante privatizzazione delle relazioni come riportato nella prefazione al documento di legge (la scelta di diventare genitore rientra nella sfera privata.) e la mancanza di sguardo e investimento nel futuro dato dalla nascita di figli, hanno via via portato ad una continua diminuzione delle nascite.
- il dispositivo di legge di cui oggi ci chiedete anche il nostro parere, rappresenta una buona cornice entro cui far confluire sia gli interventi di contrasto alla povertà ed in particolare a quella familiare, sia interventi anche di nuova concezione che finalmente siano definibili come vere e concrete politiche di sostegno e promozione della famiglia.
- Stabilizzare, unificare provvedimenti doppi, erogati talvolta in via occasionale o possibili



## Afi - Associazione delle Famiglie Confederazione Italiana - ONLUS

Sede legale: Piazza San Zeno, 2 - 37123 Verona  
Sede operativa: via Milano, 5 - 37014 Castelnuovo del Garda - VR  
Codice fiscale: 93044990237  
e-mail: [afi@afifamiglia.it](mailto:afi@afifamiglia.it) web: [www.afifamiglia.it](http://www.afifamiglia.it)



solamente grazie ad avanzi di bilancio altre volte ripristinati dopo che il governo precedente li aveva annullati o depotenziati, riunire tutte le misure in un unico provvedimento ci fa ben sperare ed è da noi azione auspicata da tempo.

Riteniamo importanti e significativi:

la riorganizzazione delle misure di sostegno all'educazione;

la disciplina dei congedi parentali;

l'incentivazione del lavoro femminile (delle madri);

l'armonizzazione tra i tempi di lavoro e i tempi di vita familiare;

l'autonomia e il protagonismo giovanile

Per quanto riguarda l'assegno universale, avanziamo però qualche riserva, in particolare in riferimento all'articolo 2 punto b) in merito all'utilizzo dell'indicatore ISEE perchè così come esso è, si dimostra uno strumento non adeguato. In questo caso si sta parlando di politiche familiari e non di interventi di contrasto alla povertà ambito in cui da sempre si tende a valutare e identificare con maggior precisione e accuratezza le famiglie, i destinatari dei contributi al fine di evitare l'erogazione a soggetti non idonei. Tuttavia ciò non può essere valido nel caso di un provvedimento nuovo e attuale come l'Assegno unico universale a meno che non sia rivisto e corretto il coefficiente di calcolo relativamente alla pesatura dei componenti della famiglia.

L'Indicatore ISEE va modificato poiché questo indicatore non tiene conto di alcuni parametri particolarmente importanti quali la monogenitorialità, famiglie con un solo lavoratore, la presenza di altri familiari a carico, etc. Non solo, la scala di equivalenza utilizzata è obsoleta e basata sulla povertà assoluta. Se si vuole tenere fede all'enunciato del Disegno di legge che indica nell'assegno universale *“una misura cardine delle politiche per la famiglia, da non confondere con le politiche per il contrasto della povertà”*, anche gli strumenti da utilizzare devono essere adeguati. A questo proposito i principi e la scala di equivalenza proposti con il Fattore Famiglia, studiato dall'Afi in collaborazione con la Facoltà di Economia dell'Università di Verona, ben si prestano allo scopo.

Affinchè l'assegno universale non si riduca ad uno strumento di lotta alla povertà, deve anche essere chiaro che il limite di ISEE, anche modificato per tenere conto dei principi sopra esposti, sia abbastanza elevato per comprendere la maggioranza delle famiglie, non solo quelle con redditi bassi o bassissimi.

punto d) crediamo sia importante spostare il limite almeno al 19esimo anno di età ovvero al completamento del ciclo scolastico di scuola secondaria di secondo grado o, tenendo conto di quanto detto di seguito, fino al 26esimo anno.

È noto come in Italia sia persistente la difficoltà di entrare nel mercato del lavoro, peraltro anche in corrispondenza con un aumento della scolarizzazione universitaria dei giovani che termina proprio a quell'età. Inoltre, le attuali detrazioni per figli a carico spettano fino al compimento del 26esimo anno di età dei figli. Pertanto è necessario prevedere che l'assegno unico universale tenga in considerazione i figli a carico fino ai 26 anni.



## Afi - Associazione delle Famiglie Confederazione Italiana - ONLUS

Sede legale: Piazza San Zeno, 2 - 37123 Verona  
Sede operativa: via Milano, 5 - 37014 Castelnuovo del Garda - VR  
Codice fiscale: 93044990237  
e-mail: [afi@afifamiglia.it](mailto:afi@afifamiglia.it) web: [www.afifamiglia.it](http://www.afifamiglia.it)



Dell'Art. 1 punto c) apprezziamo l'attivazione del riconoscimento di un credito d'imposta sistema a cui attualmente hanno accesso solo le aziende anche se ciò potrebbe comportare un riconoscimento annuale in sede di dichiarazione dei redditi e non mensile come inizialmente ipotizzato.

Infine auspichiamo che l'importo erogato attraverso l'assegno unico universale non debba essere di importo inferiore a quanto fino ad oggi percepito. Una clausola di salvaguardia per impedire ciò dovrebbe essere inserita, così come in Germania dove la famiglia può scegliere tra l'assegno unico o la deduzione dal reddito. Questo a meno che non sia assicurato che l'assegno universale sia comunque di importo tale da non essere inferiore a quanto percepito oggi da ogni tipologia di famiglia.

Per quanto attiene all'articolo 4 in materia di riordino dei congedi parentali e di paternità, è doveroso rimarcare che il congedo di maternità di 5 mesi previsto dalla legislazione vigente è fondamentale nelle prime fasi di crescita del bambino. Purtroppo, alle mamme lavoratrici non è garantita un'indennità pari alla retribuzione, né sono previste adeguate forme di sostegno per le lavoratrici autonome e libere professioniste. Questa lacuna può e deve essere colmata con l'adozione dei decreti legislativi di attuazione della legge delega.

Si segnala infine che la lettera c) dell'art. 6, comma 2 deve essere integrata anche con la previsione di incentivi per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie, e non limitarsi ai casi di locazione.

### **Riassumendo, si propongono le seguenti modifiche, non esaustive delle nostre osservazioni (riportate in rosso):**

Relazione introduttiva.

... L'assegno è mensile e verrà corrisposto dal settimo mese di gravidanza fino a un limite di età comunque non superiore a diciotto anni, **salvo la permanenza in famiglia con redditi inferiori al minimo stabilito, fino a ventisei anni;**

Art. 2

b) l'importo e la natura dell'assegno universale sono modulati sulla base dell'ISEE; **L'ISEE deve essere aggiornato in base a criteri aggiuntivi che tengano conto di altre situazioni familiari, quali ad esempio la monogenitorialità, le condizioni lavorative, ed altro. La scala di equivalenza va adeguata al costo di mantenimento del figlio e non si può limitare a principi legati alla povertà. Si dà delega al Governo per queste modifiche ed integrazioni dell'ISEE anche rapportandosi ad uno**



## Afi - Associazione delle Famiglie Confederazione Italiana - ONLUS

Sede legale: Piazza San Zeno, 2 - 37123 Verona  
Sede operativa: via Milano, 5 - 37014 Castelnuovo del Garda - VR  
Codice fiscale: 93044990237  
e-mail: [afi@afifamiglia.it](mailto:afi@afifamiglia.it) web: [www.afifamiglia.it](http://www.afifamiglia.it)



strumento già in uso in alcuni comuni italiani chiamato "Fattore Famiglia".

L'importo erogato attraverso l'assegno unico universale non deve essere di importo inferiore a quanto fino ad oggi percepito. Una clausola di salvaguardia per impedire questo deve essere inserita dal provvedimento governativo.

o, in alternativa:

e) abolire o modificare le misure a sostegno delle famiglie e della genitorialità vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge, **salvo mantenerle come clausola di salvaguardia per applicarle nel caso che l'importo dell'assegno universale risulti inferiore ai benefici ottenuti nel modo fin qui consueto. Una clausola di salvaguardia simile può inserita dal provvedimento governativo**

Art. 4

Aggiungere

**il congedo di maternità di 5 mesi previsto dalla legislazione vigente è fondamentale nelle prime fasi di crescita del bambino. Alle mamme lavoratrici deve essere garantita un'indennità pari alla retribuzione,**

Art. 6

c), comma 2 deve essere integrata anche con la previsione **di incentivi per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie, e non limitarsi ai casi di locazione.**

Auspichiamo che questo Governo sia in grado di applicare quanto qui definito **nel più breve tempo possibile e nella massima misura**, onde evitare applicazioni graduali al minimo di impegno economico che poi rendono l'attuazione della legge lunga e macchinosa con forte rischio di non arrivare mai agli obiettivi proposti, come sempre è successo nel passato su temi analoghi. **Le famiglie da noi rappresentate chiedono a Parlamento e Governo un vero atto di volontà e di coraggio** applicando questa legge con forza e decisione, **senza escamotage che ne riducano a poche famiglie l'applicazione.** Siamo comunque sempre disponibili a collaborare nella fase attuativa, mettendo ma disposizione una lunga e ricca esperienza e conoscenza della materia.

Afi Associazione delle Famiglie. Confederazione italiana

I delegati

Stefania Ridolfi

Roberto Bolzonaro